

## **Papa Francesco: «Insegnare lavoro bellissimo, purtroppo malpagato»**

*da Corriere.it 14/03/2015*

Il Pontefice riceve gli insegnanti cattolici dell'Uciim e rilancia il ruolo centrale della scuola in un momento di grave crisi per le famiglie e non solo. «Centralità ai valori»

di Redazione Online

«Fare l'insegnante è un lavoro bellissimo, ma purtroppo malpagato»: poche parole che non restano inosservate quelle pronunciate da Papa Francesco nel corso, sabato, della udienza alla Unione cattolica insegnanti medi (Uciim). La platea lo ha applaudito, e si è sentita anche qualche risata. «È un peccato questo, che siano malpagati – ha sottolineato il Pontefice – perché non è solo il tempo che spendono lì per fare scuola, poi devono prepararsi, pensare a ognuno degli alunni, come aiutarli ad andare avanti».

### **Insegnare è una missione**

Una missione quella dell'insegnante, per Papa Francesco. Che ribadisce: «È vero, è una ingiustizia, io ho presente il mio Paese, che è quello che conosco meglio: ebbene i professori per avere uno stipendio che sia utile devono fare almeno due turni, ma come si riesce con un impegno di due turni?». Bergoglio ha quindi ripreso il testo scritto che doveva inizialmente seguire durante il discorso, e poi ha nuovamente aggiunto a braccio che insegnare è bellissimo «perché consente di veder crescere giorno dopo giorno le persone che sono affidate alla nostra cura».

### **«Per la materie basta il Pc, poi ci sono i valori»**

Parlando agli insegnanti cattolici dell'Uciim, ricevuti in Vaticano, il Pontefice ha inoltre puntato l'attenzione sul valore sociale, oltre che culturale, del lavoro svolto dai docenti. «Dovete insegnare non solo i contenuti di una materia – ha proseguito Papa Francesco – ma anche i valori della vita e le buone abitudini, sono tre le cose che dovete trasmettere». Per i contenuti delle materie, ha osservato il Papa, «è sufficiente il computer ma per capire come si ama, quali sono i valori e quali abitudini sono quelle che creano armonia nella società ci vuole un buon insegnante». «Siate – ha suggerito ancora agli insegnanti cattolici – testimoni, e una testimonianza non si compra e non si vende, si offre».

### **«La scuola come punto di riferimento positivo»**

E in tempi di crisi, difficili per le famiglie, il ruolo dell'insegnante acquista ancora maggior valore. «In una società che fatica a trovare punti di riferimento, è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo», ha rilevato il Pontefice sottolineando la necessità di «insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche ma puntando a costruire una relazione educativa con ciascuno studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità». Secondo Papa Francesco, dunque, «insegnare è una grande responsabilità, un impegno serio, che solo una personalità matura ed equilibrata può prendere». «Un impegno del genere – ha ammesso – può incutere timore, ma occorre ricordare che nessun insegnante è mai solo: condivide sempre il proprio lavoro con altri colleghi e con tutta la comunità educativa cui appartiene».